

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50 — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione

INSEKZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

DEPLOREVOLE APATIA

Essendosi, per voto già noto del Consiglio provinciale, deliberato d'accelerare nella provincia nostra la formazione del nuovo Catasto per applicarvi gli sperati benefici della perequazione fondiaria, in conformità delle disposizioni di legge si doveva, nella seduta del Consiglio comunale di Giovedì scorso, con l'intervento —in aggiunta ai 40 Consiglieri assegnati al Comune— di altrettanti possidenti, scelti tra i maggiori censiti, procedere alla nomina d'una Commissione, la quale dovrà sorvegliare le operazioni e pronunciarsi in primo grado sugli eventuali reclami degl'interessati.

Dei quaranta possidenti invitati, i quali potevano anche delegare la propria rappresentanza, una dozzina appena è intervenuta.

È anche questa una nuova dimostrazione di quella deplorevole apatia che domina generalmente la classe dei proprietari, la quale è pure una delle più importanti del paese, ed avrebbe un alto ufficio da compiere, tutelando insieme i propri legittimi interessi, ed esercitando una funzione non trascurabile nel sociale consorzio.

Troppo spesso abbiamo sentito non pochi proprietari dolersi dei pubblici poteri, sia locali, sia centrali, far querimonie per leggi che ad essi non piacevano, per provvedimenti che li urtavano, e sopra tutto per eccessive fiscalità.

Mà se quando la legge —di fronte ad una operazione importantissima e che avrà conseguenze incalcolabili sulla pubblica e privata economia, come è quella della formazione di un nuovo Catasto estimativo dei fondi rustici— dà ai possidenti, cioè ai principali interessati, il mezzo di cooperare al lavoro, d'avvertire appunto ed arrestare a tempo ogni spirito di soverchio fiscalismo, d'evitare gli errori o di ripararli, essi si tirano in disparte, come potranno poi ragionevolmente lamentarsi?

Bisogna oramai persuadersi che il mondo è dei solleciti, dei previdenti e provvidenti, dei vigilantissimi, degli operosi, dei combattenti insomma.

Chi non s'aiuta da sé, Dio, secondo il proverbio, non l'aiuta; e lo Stato anche meno. Chi s'apparta, chi anneghittisce nell'inerzia, nell'indifferenza, starà sempre peggio ed avrà, oltre il danno, le beffe.

Può essere che il non aver data una troppa diffusa pubblicità all'oggetto da trattarsi nella seduta consigliare di Giovedì scorso, che il non averne spiegata bene l'importanza e l'urgenza abbiano determinate le troppe assenze, alcune dovute a inavvertenza, altre a dimenticanza. Può anche essere che non si sia da molti riconosciuta la necessità d'intervenire in Consiglio, sapendo che l'argomento non può avere carattere di partito, e confidando che gli stessi rappresentanti Municipali, anche da soli, si ispirassero ad equità, non potendo nessun'Amministrazione comunale, di qualsiasi gradazione o colore, desiderare che l'estimo del suo territorio sia sproporzionatamente più elevato che altrove, ed avendo anzi interesse a una calcolazione mite, la

quale —con opportuna elevazione dell'aliquota— può permettere di nulla perdere sul gettito delle proprie tasse, ma anzi di profitare ancora dello sgravio dell'erariale, per avere un aumento d'entrata in pro' dei pubblici bisogni, senza inasprire i contribuenti.

Ma intanto l'assenza di troppi tra gl'invitati ha fatto mancare il numero legale: di più ha comprovato —e questo è il vero danno— che non si sa esser solleciti nemmeno quando si è direttamente in causa, quando si tratta de' propri interessi.

Noi vogliamo augurarci che la prossima volta non si ripeterà questo deplorevole esempio; vogliamo sperare che una buona volta si dia segno di risveglio, di vita.

A questo proposito aggiungeremo che di questo risveglio, di questa vita non basterà limitarsi a dar saggio con l'accorrer più numerosi quando c'è da nominare una commis-

sione, ma bensì continuamente, in tutto quanto si attiene alla possidenza rustica.

Il nostro ideale è noto; non siamo certo noi che desideriamo che i proprietari si fortifichino per lottare contro altre classi, mentre vorremmo invece la concordia operosa e generalmente proficua di tutte. Ma non possiamo ammettere che mentre altri si adopera, essi solo stiano inerti. Per ottenere il bene comune è necessario concorra l'attività cosciente di tutti.

Un avviso al pubblico annunzia per la mattina del 29 corr. (alle ore 9) una nuova adunanza della Società agricola « per deliberare definitivamente sulle concessioni ai mezzadri ».

Anche a tale adunanza è necessario che il concorso sia numeroso per riuscire serio e autorevole, e perchè sia possibile avviarsi ad un pacifico e stabile assetto, con soddisfazione d'ogni parte.

La Banca Popolare nell'anno 1907

L'adunanza generale degli azionisti, che ebbe luogo domenica scorsa, è riuscita, nella semplicità democratica delle sue forme, di grande significato e deve tornar di vanto e conforto al nostro paese.

Mentre non è ancora spenta l'eco di gravi crisi che colpirono e travolsero Istituti congeneri, è bello e consolante per noi che la nostra Banca Popolare, la quale, superato or sono diciott'anni un difficile momento, va ognor più prosperando, abbia potuto, un sessennio prima del termine stabilito nell'atto di fondazione, decretare, con voto unanime, la proroga della sua esistenza per altri quarant'anni ancora.

Nè è men bello e lodevole che, predisponendo e preauspicando fin d'ora questo nuovo e lungo periodo, al quale Azionisti ed Amministratori movono incontro con una fiducia tanto più sicura in quanto deriva dalle difficili prove già vinte e dalla coscienza della propria forza, si sia voluto provvedere all'avvenire degl'impiegati, destinando ad un fondo di previdenza in loro favore il 15 per cento degl'utili.

La proroga per un quarantennio e l'istituzione di questo fondo (le cui modalità d'erogazione saranno svolte in apposito regolamento) sono le principali modificazioni apportate allo Statuto sociale: di poche altre, consigliate da occorrenze pratiche, non occorre parlare.

Noi ci compiacciamo poi, come si compiace l'Assemblea, che la proroga dell'Istituto si sia, con lieto augurio, decretata sotto la presidenza del Senatore Finali, il quale, trentaquatt'anni or sono, quale Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio, contrassegnò il R. Decreto della sua fondazione, e, quel che più importa, ne fu validissimo sostenitore in quell'ora difficile che abbiamo qui sopra accennata.

Diamo ora, come facemmo negli scorsi anni, la relazione del Consiglio direttivo, la quale, insieme con quella dei Sindaci, fu unanimemente approvata dai Soci:

Nella relazione del cessato esercizio, rilevammo con soddisfazione come l'industria agricola, da cui trae principalmente forza e vigore questo Istituto, si fosse svolta in condizioni di assoluta tranquillità, così da permettere, insieme all'aumento della pubblica ricchezza, il regolare svolgimento del credito: quest'anno ci è parimenti grato constatare come, malgrado qualche perturbazione in alcune zone rurali, il nostro giro di affari non solo non abbia risentito alcun danno, ma, per converso, abbia ricevuto nuovo e più forte impulso, determinando un ammontare di utile netto di Lire 22900.30, ad onta che fra le spese dell'Esercizio figurì la importante somma di L. 19206.56 di perdite accertate e provenienti dalla categoria dei *Debitori non garantiti*.

La consueta larghezza da noi mantenuta allo sconto, circondato tuttavia dalle necessarie guarantee; l'aumento dei depositi, che ci permise da un canto di soddisfare alle esigenze della nostra clientela, e dall'altro, di ridurre il risconto alla esigua cifra di Lire 366.60; l'impiego della giacenza esuberante di cassa in solidi titoli dello Stato; e infine la più rigorosa economia in ogni ramo di spese, sono le linee caratteristiche dell'attuale bilancio, sono le cause principali che hanno concorso a produrre il lieto risultato. Al quale mirando, non per sterile compiacimento, ma per i benefici che questa Società può ancora recare all'economia e al commercio locale, fummo concordi nel concetto di proporvene la proroga per un periodo di altri 40 anni, decorribili dal 20 Maggio 1913, in cui cesserebbe la sua esistenza legale.

Un altro benemerito e antico Istituto, la Cassa di Risparmio, compie utilmente nel nostro paese la funzione del credito. Chi però consideri la natura diversa di questa Istituzione, il cui ufficio risiede precipuamente nell'incoraggiare e presenziare la previdenza, laddove la funzione delle Banche Popolari non dimentiche delle loro origini si esplica soprattutto nel sovvenire l'industria e il piccolo commercio, tosto si renderà ragione della opportunità della proposta di proroga, la quale sorse, anzi, l'anno scorso, dal seno di questa stessa Assemblea e aspetta ora la sanzione dei vostri voti.

Cio premesso, permetteteci che, allo scopo di viemmeglio chiarire i dati numerici registrati nella situazione, vi intratteniamo con un breve cenno

sulle più importanti operazioni compiute durante l'esercizio.

Il movimento di Cassa da Lire 28.533.640,48 è asceso a Lire 32.225.207,85 con una differenza in più di Lire 3.721.567,37 dovuta in buona parte, come nella passata gestione, al rilascio di assegni gratuiti: rilascio che è nostro proposito continuare anche nell'avvenire, persuasi che il credito di un Ente bancario non si commisura soltanto in riguardo della sua solidità, ma ben anco della speditezza e della molteplicità dei servizi che offre ai suoi clienti.

Gli effetti di cambio entrati raggiunsero il numero di 7198 per l'importo di Lire 4.161.429,86, in confronto di 7710 effetti per un totale di Lire 4.255.313,34 accertato nel 1906, e niuna variante subì il saggio di sconto (5 1/2 o/o), in relazione pur esso alle condizioni generali del mercato.

Similmente, non si riscontra notevole divario nel giro degli effetti per l'incasso. Furono questi rappresentati da 7600 recapiti per un capitale di Lire 3.311.191,84: nel 1906 ne entrarono 6948 per l'ammontare di Lire 3.418.180,62.

La rimanenza dei conti correnti garantiti al 31 Dic. 1907 si eleva a Lire 393.557,63 con un aumento di Lire 136.216,54 sulla cifra del precedente anno, che è di Lire 257.341,09. Tale aumento è spiegabile con l'accoglienza di talune operazioni, che si raccomandavano di per sé per la sicurezza dell'investimento.

Rileverete un sensibile impiego della nostra scorta metallica in titoli dello Stato, che attualmente è di Lire 1.011.276,49 mentre alla fine del cessato esercizio non era che di Lire 587.586,34. A siffatto acquisto ci risolvemmo dopo aver provveduto in larga misura alle esigenze dello sconto; e il provvedimento, del resto, lungi dall'aver carattere di stabilità, può sempre modificarsi a seconda dei bisogni e delle particolari contingenze.

L'affluenza dei depositi a risparmio, a cui si deve se il risconto è omai ridotto ai minimi termini, ci fu di sprone all'acquisto dei titoli sopra accennati. Tali depositi, che sul finire del 1906 davano una restanza di Lire 1.888.125,84, sono saliti al 31 Dicemb. 1907 a Lire 2.256.984,85, con una differenza in più di L. 368.859 01.

Sono parecchi anni che abbiamo il conforto di segnarvi la progressiva riduzione dei debiti non garantiti.

Così anche nel presente, il Consiglio ha ritenuto di passare al conto perdite o spese dell'Esercizio la somma di Lire 19.206,56 per crediti riconosciuti assolutamente insolubili ed inesigibili, e sui quali nessuna speranza di recupero può farsi, seguendo tale criterio ci auguriamo che fra non molte questa paurosa categoria sarà completamente radiata dai nostri bilanci.

Nella proposta di riparto degli utili troverete un nuovo stanziamento di Lire 3000 quale primo fondo pensione a favore degli impiegati.

Con ciò l'Amministrazione adempie a un dovere, da troppo tempo negletto, verso i suoi modesti ma preziosi collaboratori, che d'intelligente zelo danno continue prove nell'adempimento delle loro mansioni, e soddisfa in pari tempo ai desideri espressi dall'Assemblea dello scorso anno.

Soltanto resteranno a studiarsi quali siano i criteri migliori di assicurazione, i mezzi più efficaci di provvedere all'avvenire dell'impiegato senza creare all'Ente impegni ed obblighi troppo onerosi.

La gestione dell'Esattoria si è svolta, come sempre, regolarmente.

L'utile netto di Lire 6892,92 è di alcun poco inferiore a quello conseguito nell'esercizio precedente, e ragguagliato a Lire 7982,51, la quale diminuzione non rinerisce in quanto essa è frutto di un minor numero di multe inflitte ai contribuenti: ciò che attesta delle nostre migliorate condizioni economiche.

In conformità, pertanto, delle disposizioni statutarie e degli intendimenti più sopra espressi, vi proponiamo di ripartire gli utili nel modo che segue:

Alle N. 3045 azioni L. 4 ciascuna . . .	L. 12180.—
Al fondo riserva 15 o/o	3435.—
Id. Premi	910.—
Id. Perdite 2 1/2 o/o L. 572.50	
Id. Residuo indiviso	446.14
	1018.64

Gratificazioni agli impiegati Banca

ed Esattoria	2356.66
Al Fondo Pensioni	3000.—

L. 22900.30

Questo risultato finanziario si è potuto da noi ottenere con le sole disponibilità; il che deve accrescerne l'importanza e il pregio. Esso, come per il passato, è la genuina e schietta espressione di dati e cifre che non temono ma sollecitano anzi il pubblico controllo. E noi come per il passato continueremo a dedicare in pro' di questo Istituto la vigile opera nostra, resa omai meno ardua, come quella che non è più opera di ristaurazione ma solo di consolidamento.

Un nuovo scritto di GASPARE FINALI

La « Nuova Antologia » della seconda quindicina d'Aprile pubblica il discorso, che il Senatore Gaspare Finali pronunciò, il 5 corr., alla R. Accademia dei Georgofili in Firenze, a commemorazione del conte Luigi Guglielmo di Cambray-Digny; uno di quella schiera di « uomini insigni, che, nel secolo scorso, furono onore della Toscana, e ne promossero le miglitorie agrarie e l'incremento economico; nel tempo stesso che la guidavano nel glorioso cammino, che la condusse all'unità nazionale ».

Il Finali fu opportunamente chiamato al pietoso e civile ufficio, essendo egli stato collaboratore del Digny nel reggere, in momenti difficili, la finanza dello Stato, come, prima e poi, fu del Sella e dello Scialoja, partecipando così a tutti quegli eroici sforzi che, salvando il credito d'Italia e procurandole con ogni sacrificio il pareggio, dovevano poi rendere possibili le riforme economiche e sociali, di cui oggi tanto si parla.

Ed è da augurarsi che il senno e la forza d'animo, che furono impiegati in quell'impresa, si impieghino pure in questa che i nuovi tempi richiedono con un incalzare che non ammette più dilazioni.

×

Il Finali riassumendo in tratti rapidi ed efficaci la vita pubblica del Digny; tanto che è difficile fare un sunto del suo scritto. Gli esordi di lui furono nello studio di nuovi trovati che giovassero alla generalità, allo stesso modo che la generazione che l'aveva preceduto, e in parte l'accompagnò, aveva già fatto a Firenze col Capponi, a Milano col Confalonieri. Una sua memoria intorno al sistema preferibile nell'illuminazione e distribuzione geografica dei Fari fu letta all'Accademia fiorentina nel 1840. Nove anni dopo, vi leggeva la seconda « Dei pericoli sociali in Toscana » ispirata a soverchie preoccupazioni malthusiane. Tra l'una e l'altra sta il periodo di speranze, di illusioni, di riforme, di tempeste, di rovesci, per cui s'interrompe, poi si ribadì l'assolutismo politico e la preponderanza straniera in Italia.

Se altri, anche del patriziato — come, ad esempio, il Ricasoli — poterono esser detti e furono, relativamente ai loro tempi, veri e propri rivoluzionari, il Digny fu sempre spiccatamente conservatore. E fu bene che fosse così, come fu bene che altri fosse l'opposto; perché se l'azione rivoluzionaria degli altri — duce e moderatore Camillo Cavour — spinse innanzi la grande impresa del nostro riscatto, quella conservatrice del Digny e d'alcuni altri egregi che gli somigliarono fu garanzia all'Europa della necessità e stabilità dell'impresa stessa. Quando uomini come il Digny si staccavano dal Granduca e dalla Casa di Lorena per aderire all'annessione ed a Casa di Savoia, i più diffidenti diplomatici europei, purché non astiosamente nemici, dovevano riconoscere l'impossibilità d'arrestare l'Italia nel suo cammino, la ineluttabilità del suo ricomporsi in un solo e libero Stato.

×

L'opera di L. G. di Cambray-Digny come ministro delle finanze nel nuovo regno si riassume « in tre leggi di capitale importanza, che egli abilmente condusse in porto: quella sulla riscossione delle imposte dirette; quella sulla contabilità e amministrazione dello Stato; e quella sulla macinazione dei cereali. » Molte furono le declamazioni contro quest'ultima; ma, se dobbiamo tutti sinceramente rallegrarci che potesse più tardi venire abolita (sebbene un breve indugio avesse potuto rassodar meglio il pubblico erario), è giustizia oramai riconoscere che essa fu una dolorosa necessità e concorso potentemente alla salvezza finanziaria dello Stato.

A questo punto del discorso del Senatore Finali s'insinua un aneddoto che è caratteristico, in

mezzo a questioni di cifre « ad a preoccupazioni materiali. Per raccomandazione del Digny e per opera del Finali, nelle liquidazioni inerenti al trattato di pace del 1866 con l'Austria, poté esser recuperata e restituita alla Galleria Pitti di Firenze la « Madonna del Granduca » di Raffaello, che Leopoldo II aveva portato seco, ritirandosi all'estero nel 1859.

×

Lasciato il portafoglio delle Finanze con la caduta del Gabinetto Menabrea, il Digny non tornò più al potere. Ma nel Senato, in parecchi uffici e Commissioni, e specialmente nella Giunta superiore per la formazione del nuovo Catasto, prestò utili servizi al paese, dando prova d'un'operosità instancabile, che gli durò fino alla tarda vecchiaia, e che non s'infranse se non sotto il colpo della sventura, vedendo premorire un diletissimo figlio.

Era nato l'8 Aprile 1820; si spense l'11 Dicembre 1906.

CESENA

Consiglio Comunale — Seduta del 23 corr. — Presenti 22 Consiglieri. Su quaranta possidenti invitati per la formazione della commissione catastale (intorno alla scelta, che non può essere altra che quella della maggiore possidenza rustica entro il Comune, avremmo qualche cosa da osservare) e che sono i seguenti:

1. Almerici march. Almerico - 2. Almerici m.se Lodovico - 3. Baratelli Giuseppe - 4. Bartoletti Francesco fu Pietro - 5. Cacciaguerra Pietro - 6. Chiaramonti conte Carlo - 7. Di Montevecchio Benedetti Laura m.sa Almerici - 8. Donati m.sa Pia - 9. Doria Pamphili Olimpia - 10. Evangelisti cav. Federico - 11. Fabbri contessa Costanza - 12. Fabbri contesse Matilde e Pia - 13. Gentili Maria c.ssa Martinengo - 14. Genocchi cav. Vincenzo - 15. Ghini m.se Alessandro - 16. Ghini m.se Ghino - 17. Guerrini dott. Demetrio e figli - 18. Guidi di Bagno Ferdinando - 19. Lugaresi don Giuseppe - 20. Marioni Gabriele - 21. Mazzioli m.sa Imelde ved. Ghini - 22. Minguzzi Emilia in Monti - 23. Moreschini Giuseppe - 24. Neri c.te Alberto - 25. Neri c.te Umberto fu Paolo - 26. Pasolini c.te Giuseppe - 27. Reggiani m.se Lodovico (Forl.) - 28. Seminario di Cesena (per la beneficenza) - 29. Società Miniere Trezza-Albani - 30. Società per lo zucchero - 31. Società Molini - 32. Turchi dott. Luigi (Longiano) - 33. Turri Antonio (Bologna) - 34. Saladini c.te Saladino - 35. Urtollari Giovanni e figli - 36. Valducci Vincenzo - 37. Comune di Cesena - 38. Congregazione di Carità di Cesena - 39. Torlonia principessa Teresa - 40. Guidi Bernetti m.sa Lucrezia

interviene una sola dozzina circa; e perciò si rimanda l'oggetto ad altra seduta.

Viene poi rapidamente esaurito l'ordine del giorno. Notiamo la comunicazione fatta dall'Assessore on. Comandini, rispetto alla Scuola Femminile Professionale, alla quale il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha concesso un sussidio di L. 3500, il quale potrà essere elevato, ed anche rafforzato con un aiuto straordinario per l'impianto.

Per l'esame degli eventuali reclami, quando sarà compiuta e pubblicata la matricola della nuova tassa sulle vetture e i domestici, vengono eletti Turchi avv. Filippo, Ravaglia geom. Secondo e Baldacci Augusto.

Ancora l'adunanza della Banca — L'egregio Direttore e carissimo amico nostro ci scrive:

Egregio Sig. Direttore del « Cittadino »

Impossibilitato, per ragioni di salute, a presenziare l'adunanza degli azionisti, ho appreso con soddisfazione che l'Assemblea, unanime, ha approvato le L. 3000 quale primo fondo a favore degli impiegati ed una percentuale del 15 o/o sugli utili netti a cominciare dal bilancio 1908.

Nell'adunanza si è pure accennato alla opportunità di aumentare gli stipendi: come impiegato debbo compiacermi di tali ottime disposizioni dei signori Soci che dimostrano di apprezzare la modesta opera nostra, ma per la verità parmi doveroso render noto che appunto col 1° Gennaio 1907 il Consiglio elevò gli stipendi agli impiegati della Banca e della Esattoria complessivamente di Lire 1800, e che tanto sul bilancio del 1906 come su

quello del 1907 concesse a tutti una mensilità di stipendio a titolo di gratificazione.

Ogni Istituto ha il dovere di provvedere al miglioramento delle condizioni del proprio personale man mano che risulta consolidata e sicura la situazione dell'Istituto stesso; auguriamoci che si mantengano i buoni risultati ottenuti nell'ultimo quinquennio, e allora la Banca potrà, se lo crede opportuno, aumentare gli stipendi, con speciale riguardo agli impiegati meno retribuiti e più meritevoli. — Grazie, e con stima

Cesena, 24. 4. 1908.

Dev.mo
G. CACCHI.

Cooperativa di consumo — Domani mattina, Domenica, alle ore 9,30 avrà luogo nella Sala del Ridotto (Teatro Comunale) l'adunanza generale dei soci. Le urne resteranno aperte sino alle ore 19.

Riceviamo e pubblichiamo:

ASSOCIAZIONE
fra i Sanitari della Romagna

Cesena, li 24 - IV - 08

Sezione
del Circondario di Cesena

EGREGIO DIRETTORE
del locale periodico « Il Cittadino »,

Nella adunanza tenuta, dai medici condotti iscritti alla Sezione del Circondario di Cesena, il 5 Aprile 1908, udita la relazione d'inchiesta in merito della vertenza sorta fra il Dott. Giuseppe Magni e la locale Congregazione di Cesena, veniva approvato l'ordine del giorno che qui sotto le trascrivo, con deliberazione di comunicarlo agli interessati, ai giornali locali ed al P. Medico condotto. Nella fiducia che la S. V. vorrà pubblicarlo nel suo pregiato giornale la ringrazio

d'ordine Il Seg. Economo
DOTT. CINO MORI.

Dall'inchiesta eseguita dalla Commissione nominata dalla Sezione Sanitaria di Cesena le accuse fatte a carico del Dott. Magni sono inesistenti ed infondate, per cui si fanno voti perchè l'amministrazione ospitaliera revochi la indebita censura applicata.

La Sezione Sanitaria Cesenate poi è lieta di dichiarare al Dott. Magni che la sua condotta durante il periodo di assistente nell'Ospedale Civile di Cesena non meritò alcun biasimo, non essendo mai venuto meno ai suoi doveri di cittadino e di professionista, e non può quindi il suo buon nome restare intaccato da una non motivata e grave censura; che anzi merita lode per lo zelo con cui a viso aperto ha sempre difeso l'indipendenza del servizio medico, la dignità professionale, combattendo i soprusi e sostenendo fortemente i diritti dei malati.

SEZIONE SANITARIA
DEL CIRCONDARIO DI CESENA.

Pubblicheremo naturalmente le comunicazioni della Congregazione di Carità, se crederà di farne.

Strada Borello-Spinello — Oggi, Sabato 25, in Sottoprefettura, sotto la presidenza del Consigliere Cav. Capodacqua, — essendo il Prefetto Comm. De Nava impedito — ha avuto luogo un'adunanza di promotori di tale strada. S'è convenuto per ora di limitare il progetto al tronco Borello-Ranchio, d'ottenere in forma giuridica la concessione gratuita dei terreni da espropriarsi, d'invitare i Comuni interessati a formare il Consorzio, invocando il concorso del Governo e della Provincia.

Facciamo caldi voti per la riuscita d'un progetto che aumenterà la ricchezza d'una vallata a noi contigua, e sarà utilissimo specialmente ai lavoratori.

Pubblicazione — L'egregio e studioso concittadino sig. Luigi Raggi continua ad inserire nelle più reputate riviste tecniche e quindi in separati opuscoli le sue ricerche di storia naturale. Ora ha pubblicato un'« Avifauna italiana », che può riuscire di molta utilità a chi si occupa di siffatti argomenti.

Filodrammatica E. Febbri — Come preannunziamo, domani sera, al Teatro Comunale, avrà luogo il terzo saggio di recitazione, con *Le pecorelle smarrite* del Cicconi, e la farsa *Un qui pro quo*. L'utile netto andrà a vantaggio dell'istituzione « Pro Maternità ».

Riposo Settimanale — Riceviamo dal Municipio: Con circolari N. 2 del 25 Gennaio 1908 il Ministero di A. I. e C. indicava soltanto le macellerie come esercizi ai quali si riconosceva il carattere di aziende di generi alimentari nelle quali il personale debba compiere, oltre alle operazioni di vendita, anche operazioni preparatorie non antiepidemici, di carattere industriale agli effetti dell'articolo 4 del regolamento.

Con successiva circolare N. 3 del 21 Marzo 1908 il prefato Ministero includeva in tale gruppo anche le panetterie, le pizzicherie, i negozi di vendita di pesce, frutta ed erbaggi e quelli di produzione e vendita di paste all'uovo.

Ora per risolvere i dubbi manifestati circa la retta applicazione di tale principio il Ministero stesso avverte che l'autorizzazione per compimento delle operazioni industriali di carattere preparatorio nelle aziende di generi alimentari non implica l'autorizzazione per l'apertura pomeridiana delle aziende stesse, standovi il disposto degli articoli quattro della legge e nove, terzo capoverso, del Regolamento 7 Novembre 1907.

Tanto per norma di codesta amministrazione e degli interessati.

Noi aggiungiamo solo questo: quanto durerà questa Babel?

Nuovi procuratori — Nella sessione d'esami tenuta presso la Corte d'Appello di Bologna nella settimana scorsa, ottennero il diploma di procuratore con ottima votazione gli egregi dottori Antonio Baglioli, Maurizio Magni e Luigi Rizzo. — Rallegramenti e auguri.

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero la continuazione delle « Scorse nell'Archivio storico municipale » e un articolo del Prof. E. Mazzei sulla coltivazione del tabacco.

Banda militare — Domani 26 corr. dalle 16.30 alle 18 la Banda militare eseguirà il seguente

PROGRAMMA

1. Marcia « Giulia » Canzano
2. Sinfonia « Si jetais Roi » Adam
3. Duetto « Don Carlos » Verdi
4. Scena ed aria « Saffo » Pacini
5. Seconda Suite « L'Arlesienne » Bizet
6. Valzer « Quand l'amour meurt » Crémieux

Stato civile — dal 10 al 17 Aprile 1908:

NATI: maschi 13, femmine 18 - totale 31. — **MORTI** 19: Raboni Veronica anni 45 colona — Gentili Maria a. 62 poss. — Zanotti Adele a. 25 bracc. — Franchini Antonio a. 53 fornaio — Gagliardi Emilia a. 89 poss. — Pizzinelli Enrica a. 73 lavandaia — Foschi Federico a. 81 poss. — Sama Rosa a. 25 col. — Brusi Colomba a. 38 casalinga — Mazzini Salvatore a. 72 poss. — Ballocco Felice a. 70 pensionato - più 6 bambini sotto i due anni — **MATRIMONI** 8: Montesi Sante col. con Castagnoli Filomena col. — Fabbri Luigi mur. con Lelli Adelaide casal. — Orlandi Cesare col. con Severi Adele col. — Della Vittoria Aldo commerc. con Zignani Maria casal. — Rocchi Emilio meccanico con Ronconi Angela casal. — Barbieri Giacomo col. con Aldini Adelaide colona — Morigi Urbano col. con Faedi Angela colona — Foschi Egisto con Ceccarelli Emilia coloni.

CARLO AMADUCCI, gerente responsabile
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti, Cesena —

Ogni anno col primo Aprile le società assicuratrici assumono l'assicurazione dei prodotti campestri.

La sola Società Cattolica di Verona, che è stata premiata alle Esposizioni di Torino 1898, Verona 1900, Milano 1906, distribuisce l'utile di ogni esercizio a tutti gli assicurati, sia che abbiano contratti di un solo anno senza obbligo di disdetta e sia che abbiano polizze colpite da grandine, le quali per essere indennizzate non fanno perdere il diritto alla partecipazione degli utili.

La floridezza di questa società, le tariffe miti, i vantaggi che essa consente agli assicurati, debbono consigliare tutti gli agricoltori ad assicurarsi con lei.

Il rimborso che viene agli assicurati è di lire 70.000 (settantamila) e corrisponde al 5 o/o dei premi pagati.

A richiesta si danno schiarimenti e si fanno progetti anche per i rami Incendio e Vita.

Agente per Cesena e comuni del circondario

GIOVANNI ANDREUCCI

Corso Umberto I. (Piazzale del Duomo) Cesena.

Si cercano rappresentanti in tutte le località.

STABILIMENTO BAGNI

Via Isci N. 10 CESENA - Palazzo Locatelli

Col I. Maggio p. v. viene aperto al servizio del Pubblico tutti i giorni dalle ore 7 alle 19.

Presso BRIGANTI APOLLINARE, subborgo Felice Cavallotti N. 38 (già Porta S. Maria), trovasi il rinomato

Seme Bachi

del noto Stabilimento Bacologico det Cav. A. MONTI e C. di Ascoli Piceno.

Seme immune da malattie, molto resistente e di gran prodotto.

Unico Rappresentante per Cesena e Circondario.

DIFFIDA

LA DITTA

FRATELLI BRANCA DI MILANO

unica e legittima proprietaria del segreto di fabbricazione del

Fernet-Branca

mette in guardia il pubblico contro l'uso adottato da alcuni commercianti disonesti di riempire con liquori amari di altre fabbriche le bottiglie vuote portanti le etichette genuine del **Fernet-Branca** e di vendere anche al minuto detti amari, come vero **Fernet-Branca**.

E diffida tali commercianti che apposti incaricati procederanno alle necessarie constatazioni, per poscia agire contro di essi in base all'Articolo 297 del Codice Penale che commina la pena della reclusione contro chiunque pone in vendita prodotti di qualsiasi industria, con nomi, marchi e segni distintivi atti ad indurre in inganno i compratori sull'origine o qualità del prodotto.

GABINETTO DI CURA

per le malattie d' OCCHI e difetti di VISTA

dello Specialista

DOTT. PAOLO MARCHINI

FORLÌ - Via Aurelio Saffi 12 (casa propria)

Consultazioni tutti i giorni

CESENA — Contrada Strinati N. 2

(rimpetto alla Via Orefici)

Consultazioni ogni Sabato dalle 9 alle 11,30

Il Dott. G. MAGNI

ha ripreso le VISITE per

MALATTIE D' OCCHI

e le continua ogni **Mercoledì**.

☞ **Via Aguselli N. 5 (Casa Montanari)**

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA

MILANO

AMARO TONICO,

CORROBORANTE,

APERITIVO, DIGESTIVO



Guardarsi dalle contraffazioni

AMARO BAREGGI

Vedi Quarta Pagina

SAPONE BANFI

Marca Gallo
Mondiale

rende la pelle fresca,
bianca, morbida e vel-
lutata.

Fa sparire le mac-
chie ed i rossori

Usato dalle Case Reali

Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20

A. BANFI - Milano

AMIDO BANFI

Marca Gallo
Insuperabile

Usato dalle prima-
rie stiratrici di Berlino
e di Parigi. Chiunque
può stirare a lucido
con facilità.

Conserva la bian-
cheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

Luigi Imolesi

Istituto Artigianelli — C E S E N A

**LEGATORIA ordinaria e di
lusso, sistema antico e moder-
no, di libri, registri, ecc. ecc.**

**DEPOSITO di aste dorate e
montatura di cornici.**

Esecuzione perfetta del lavoro - Puntualità

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PILLOLE RIGENERATRICI delle FORZE VITALI

A BASE DI GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale
della FARMACIA

GIORGI

OTTIMI RISULTATI

Rimedio pronto e sicuro contro L'ANEMIA
clorosi-esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale-
nevrastenia e nelle convalescenze delle malattie
acute ecc.

FARMACIA GIORGI successori

VEI e CANTELLI — C E N A

L. 1.50 la scatola, M. 4 scatole cura com-
pleta, L. 5, franche a domicilio.

Metallurgica Cesenate

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA PER AZIONI

Via Bovio N. 1 giù Officina Molari

STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE

Ufficio di Rappresentanza

delle principali Case fornitrici di **Macchine A-
gricole, di Motori a Gas povero, di Macchi-
ne per Fornaci, per Segherie, ecc. ecc.**

FORNITORI DI LAVORI

alle Ferrovie dello Stato

PREVENTIVI A RICHIESTA

PROFUMERIA

= ANGELO FOCACCIA =

FORLÌ - C E S E N A

Pregiata fabbrica COSMETICI IGIENICI
per uso Barbieri e famiglie assortiti in
colore e profumo, preparati con puro grasso
VEGETALE ed a base di OLIO-CHININA
per la **conservazione e lucidezza dei
capelli.**

RINOMATA

ACQUA DELIZIOSA

Tintura istantanea, innocua, per capelli e
barba, l'unica sino ad ora riconosciuta la
più IGIENICA e la più economica.

30 Anni di meritato successo.

Le suddette specialità vendonsi in C E S E N A
tanto all'ingrosso che al minuto esclusivamente
presso il Negozio della signora

ARGIA BAZZOCCHI

AGENZIE

con stabilimenti propri

a CHIASSO per la Svizzera
a NICE per la Francia e Colonie
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE IN ITALIA

ROMA
Via Lata al Corso N. 16

GENOVA
Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17

TORINO
Via Orfano N. 17
(Palazzo Barolo)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac
Superieur

Creme
e Liquori

Gran LIQUORE BIALLO
< MILANO >

Sciropi
e Conserve

VINO
VERMOUTH

Concessionari esclusivi
per la vendita del
< Fernet Branca >

nell'America del Sud
C. F. COFER e C.
GENOVA

nella Svizzera e Germania
C. FOSSATI
CHIASSO e S. LUDWIG

in Parigi Seine et Oise
J. E. BOUCHE
PARIGI

nell'America del Nord
L. GANDOLFI e C.
NEW YORK

AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China**. USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI — Padova



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbicante Singer

UNICO NEGOZIO

C E S E N A.

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

Corso Umberto I.° N. 10